

Il servizio di sicurezza dell'Ucraina apre una causa contro un sacerdote che ha salvato 30 parrocchie dallo scisma

Orthochristian.com, 19 marzo 2019



foto: spzh.news

Avendo già emesso per due volte una convocazione di massa per interrogare i sacerdoti di Rivne, il servizio di sicurezza dell'Ucraina (SBU) ora prende di mira un sacerdote in particolare, che nel corso degli anni è riuscito a salvare 30 parrocchie dallo scisma.

Il 12 marzo, l'arciprete Viktor Zemljanoj, capo del Dipartimento per la risoluzione dei conflitti interreligiosi della diocesi di Rivne, è stato convocato dal vicecapo della SBU a Rivne per essere interrogato come testimone in un procedimento penale con accuse di incitamento all'ostilità religiosa, come riferisce l'Unione dei giornalisti ortodossi.

Nel corso degli anni, padre Viktor è riuscito a ottenere il ritorno di tre chiese che erano state sequestrate dagli scismatici e a impedire il sequestro di altre 27. Naturalmente, questo lavoro gli ha provocato nemici tra le autorità, gli scismatici e i nazionalisti.

Padre Viktor ha ricevuto la convocazione al ritorno a casa, dopo aver letto il Grande Canone

di sant'Andrea di Creta nel secondo giorno della Grande Quaresima.

È arrivato agli uffici della SBU con il suo avvocato, i suoi fedeli parrocchiani e il clero di tutta la diocesi all'ora stabilita. Padre Viktor è stato rilasciato dopo due ore e mezzo di interrogatorio, dopo aver ricevuto un avviso di garanzia ai sensi dell'articolo 161 del codice penale riguardante la discriminazione basata su razza, nazionalità o religione. L'articolo prevede la responsabilità penale per azioni volte a incitare all'odio e all'inimicizia di natura nazionale, razziale o religiosa.

A padre Viktor non è permesso rivelare le domande che gli sono state poste, ma i suoi parrocchiani credono che l'interrogatorio sia basato sulla letteratura ecclesiastica che è stata sequestrata durante le perquisizioni precedenti. Hanno incontrato il loro sacerdote al termine dell'interrogatorio con lacrime e fiori. Le persone hanno invitato l'interrogatore a visitare la loro chiesa e vedere da sé che i sospetti contro padre Viktor sono assurdi e che lui prega costantemente per i dipendenti della SSU.

L'interrogante ha detto ai parrocchiani: "Ora pregate voi per lui".

In un'intervista al canale *Primo cosacco*, padre Viktor ha poi spiegato che è stato aperto un procedimento penale contro di lui per contrastare la sua attività nel proteggere i diritti dei credenti della Chiesa canonica.

L'arciprete ha detto che non ha paura e che coloro che violano i diritti dei credenti dovrebbero temere l'ira di Dio. "Non ho paura, tutto è volontà di Dio. Non ci fermeremo mai su questa strada. Chi fa queste accuse ha bisogno di temere l'ira di Dio, prima di tutto... Questa è in realtà una pressione su di me come prete, per non farmi svolgere i miei doveri", dice padre Viktor.

Esiste già contro padre Viktor una campagna diffamatoria nei media, e lui e la sua famiglia hanno ricevuto una serie di minacce. Viene calunniato come "portavoce del Cremlino" per aver rilasciato interviste ai media russi, e la SBU ha fatto pressioni su di lui in relazione all'organizzazione della processione pan-ucraina della Croce del 2016. Nel 2017 è stato perquisito, e sono stati sequestrati i suoi effetti personali e la sua letteratura religiosa, che è stata la base principale per l'apertura del procedimento penale contro di lui.